



Federazione Italiana tra le Associazioni Ex Alunni/e della Compagnia di Gesù

Il Presidente

Roma – 30 ottobre 2004 – Cinquantenario della Confederazione Europea degli Ex-alunni/e della Compagnia di Gesù.

Contributo della Federazione Italiana.

In primo luogo è doveroso esprimere un sentimento di ringraziamento e di profonda riconoscenza nei confronti di coloro che ci hanno preceduto, nel ricordo della grande ed appassionata opera di fondazione. Ora desideriamo accettare la sfida di continuare recuperando lo spirito originario.

Premessa

Questo documento-proposta si fonda sulla ricognizione storica del movimento di Ex-alunni/e in Europa svolta con l'ausilio dei documenti a disposizione (1), attraverso l'esame del metodo impiegato nella costituzione e nello sviluppo delle organizzazioni di Ex-alunni/e, (congressi, incontri etc.), per il conseguimento degli obiettivi assunti. Il documento è frutto altresì della mia personale esperienza, nell'ambito delle organizzazioni al livello locale, nazionale ed internazionale.

Inventario delle petizioni di principio, degli argomenti, delle osservazioni e degli interrogativi correlati.

Ognuno dei punti seguenti è meritevole di approfondimento e di dibattito; tuttavia la enunciazione schematica è in sé funzionale alla comprensione delle conclusioni.

- 1) In un processo di “educazione permanente”, gli ex-alunni/e dei collegi e delle università, sono gli alunni della Compagnia nel tempo post-scolastico. Gli alunni del tempo post-scolastico sono una risorsa per la Compagnia e per la società.
Esiste una strategia al loro riguardo ? (2)
La crisi delle istituzioni educative della Compagnia si riflette nella crisi del movimento ex-alunni.
- 2) Occorre riconoscere la centralità ed indispensabilità della collaborazione Padri/Alunni (Magna Charta di Loyola).
Occorre promuovere, definire, costruire la collaborazione per il conseguimento di obiettivi specifici. Sono previste le modalità di consultazione S.J./Ex-alunni, per definire le linee guida della collaborazione? (3)
E' indispensabile che nella collaborazione siano coinvolti interlocutori credibili da entrambe le parti. L'opera dei Padri nei confronti degli ex-alunni e la loro stretta cooperazione nelle organizzazioni di ex-alunni, si può considerare ancora oggi un “ministero proprio della Compagnia”?

Indirizzo del Presidente: Via L. A. Melegari 4 – 20122 Milano
Tel. 02.796438 Fax 02.798838 e-mail: ag.sanlorenzo@tiscali.it
Sito Internet: <http://www.exalunnicdg.org>
e-mail: federazione@exalunnicdg.org

3) Gli ex-alunni accettano i documenti fondanti, le raccomandazioni, gli interventi dei Superiori, le esperienze fatte, come propedeutici a formulare una strategia nuova riferita alle interrelazioni nevralgiche del proprio movimento?

- Gli alunni ed i collegi di provenienza (Associazioni locali) (4).

- Gli alunni e la società di appartenenza (Federazioni nazionali)

- Gli alunni e la dimensione sovranazionale (Confederazioni-Unione Mondiale)

Conseguentemente, gli alunni accettano gli obblighi che derivano da una strategia nuova?

- Verso i collegi: nel sostegno al buon funzionamento degli stessi ed al rilancio laddove fosse necessario e come promotori di un supporto di intelligenze, competenze e di risorse economico-finanziarie.

- Verso la società: nell'esercizio dell'opzione preferenziale per i poveri, opzione che trova le proprie ragioni in scelte di verità, di libertà, di giustizia.

- Verso la cooperazione internazionale, che rappresenta il raccordo sovranazionale della opzione preferenziale per i poveri.

4) L'autonomia degli Ex-alunni nella gestione delle proprie organizzazioni è un punto fermo ed acquisito fin dalle origini del movimento, comunque, le direttive provenienti in primo luogo dal M.R.P. Generale e dai Superiori competenti vanno intese come la base normativa del patto tra Compagnia di Gesù ed Organizzazioni di ex/alunni.

Esiste una modalità di recepimento delle direttive ?

Nell'ambito delle organizzazioni esiste un rapporto vincolante in forza del quale le direttive degli organismi territorialmente superiori abbiano efficacia nei confronti delle Associazioni locali ? (Nel rispetto dell'autonomia decisionale ed organizzativa delle Associazioni occorre definire una "riserva" per l'attuazione delle strategie dell'intero movimento internazionale così che le linee guida proposte dalla Confederazione alle Federazioni trovino il terreno di realizzazione nelle Associazioni. E' necessario pertanto uno studio delle modalità in forza delle quali le direttive diventino operative).

Conclusioni

Pur riconoscendo la vitalità delle nostre Organizzazioni, passate attraverso esperienze molto coinvolgenti (cito per tutte il Congresso della Confederazione a Valencia nel 1973), i positivi risultati conseguiti, l'impegno dei dirigenti, dobbiamo avere l'onestà di ammettere che a fronte dei messaggi di indirizzo, a fronte delle raccomandazioni e sollecitazioni, alimentati dalla fede, dalla dottrina, dalla saggezza, dall'amicizia e dalla comprensione nei nostri riguardi, messaggi e raccomandazioni proposti in continuità, con passione e con forza, in particolare dai M.R.P. Generali Arrupe e Kolvenbach, la nostra risposta è stata inadeguata.

Ciò ha causato spesso angoscia e frustrazione nei dirigenti e presso gli alunni più sensibili ed ha minato la credibilità delle nostre organizzazioni.

Poiché la carenza di risultati è imputabile soprattutto a carenza di metodo, poiché alle domande poste è indispensabile dare risposte concrete, propongo che l'ormai prossimo Congresso Europeo che si terrà a Lisbona nel 2005 sia dedicato al tema della metodologia organizzativa (organisational behavior). (5)

Conosciamo la nostra storia ma la gratitudine e la riconoscenza verso coloro che hanno contribuito a formarla sono inutili se non sentiamo oggi l'esigenza di riprendere in mano con il medesimo spirito dei fondatori le nostre Organizzazioni, per dare la speranza di uno sviluppo alle stesse.

E' di prioritaria importanza predisporre un piano che consenta alle nuove generazioni di assumere con pienezza la responsabilità direttiva delle Associazioni, delle Federazioni e della Confederazione.

In una lettera del 1960 (A.R. XIII, 1960, p.881) indirizzata dal M.R.P. Generale J.B. Janssens al P.MC Gregor, assistente della Confederazione Internazionale degli Ex-Alunni, nel contesto delle finalità da assegnare alle Associazioni e Federazioni, si richiama un decreto della Congregazione Generale XXVIII e vi si legge "Per quanto è possibile, si deve aver cura spirituale anche degli alunni, che, dopo aver compiuto i loro studi, hanno lasciato le nostre scuole, specialmente di quelli che studiano nelle Università, per conservare ed accrescere il frutto di tante fatiche".

Cosa è cambiato da allora su questo punto?

Per tutti noi, Padri ed alunni, l'abbandono di un impegno così ufficiale e così esplicito, equivarrebbe a una missione incompiuta.

C'è qualcuno che desidera assumersi una così grave responsabilità per il futuro?

- (1) Fonti consultate:
- Gli Ex-alumni della Compagnia di Gesù, a cura della Federazione Italiana, Roma 1966;
 - Discorsi M.R.P. Generale Peter Hans Kolvenbach S.J.
 - 1986 – Versailles, Congresso Unione Mondiale
 - 1989 – Palermo, Congresso Confederazione Europea
 - 1991 – Loyola-Bilbao, Congresso Unione Mondiale
 - 1997 – Sydney, Congresso Unione Mondiale
 - 2002 – Malta, Congresso Confederazione Europea
 - 2003 – Calcutta, Congresso Unione Mondiale
 - Padre Arrupe S.J. – Uomini per gli altri-P.José Maria Torellò S.J., a cura della Federazione Italiana Ex-alumni della Compagnia di Gesù-Edizione Italiana 1984.
 - Considerazioni sul compito del Padre Assistente degli Ex-Alumni, a cura della Federazione Italiana, Roma 1969.
 - Incontro tra responsabili delle Associazioni Italiane degli Ex-Alumni Compagnia di Gesù, a cura della Federazione Italiana, Roma 1969.
 - Atti del Congresso Unione Mondiale, Roma 1967: « Engagement et responsabilité des anciens dans un monde en transformation »
- (2) Se assumiamo come costante il progetto educativo globale della Compagnia, tendente alla formazione degli alunni in un processo di educazione permanente, è opportuno che detto processo non si interrompa con l'esaurirsi di un percorso scolastico presso i collegi e le università. Da questa considerazione nasce l'esigenza di stabilire un progetto complessivo che riguardi gli alunni del tempo "scolastico" e quelli del tempo "post-scolastico".
- In estrema sintesi in queste considerazioni è contenuta la problematica che riguarda i cosiddetti Ex-alumni. Dalla distinzione del tempo "scolastico", il tempo nel quale un soggetto, l'alunno stesso o la famiglia per lui, si rivolge alla Compagnia, attraverso i propri istituti, con una domanda di istruzione e di formazione, ed il tempo "post-scolastico" che rappresenta l'ulteriore opportunità offerta dalla Compagnia in adesione ad un progetto di educazione permanente, emerge la necessità, non solo di adottare il termine latino "alumni/e" abolendo il prefisso di Ex (come per altro già avviene in molte nazioni), per tutti coloro che sono partecipi del "progetto", ma soprattutto di definire una strategia adeguata ai tempi, alle circostanze, ai luoghi.
- Dalla domanda di istruzione e di formazione nasce un incontro che, sul piano personale, può aiutare a riflettere sul senso della vita ed a rispondere con coerenza agli interrogativi che questa riflessione propone, mentre nell'ambito associativo, si può trasformare in una stabile e fruttifera alleanza. Gli alunni educati alla scuola della Compagnia hanno più consapevolezza di sé e rappresentano una risorsa straordinaria per la Compagnia stessa e per la società.
- (3) Si auspica la formazione di un comitato ristretto (Padri/Alumni) volto a definire le scelte e le linee guida per le Organizzazioni di Alumni. Detto comitato potrà avere una funzione consultiva nei confronti dei Superiori Maggiori della Compagnia.
- (4) Il buon funzionamento delle Associazioni locali è la base su cui si fonda la struttura di organizzazioni di livello territoriale superiore (Federazioni nazionali, Confederazioni di Federazioni, Unione Mondiale) e la loro conseguente efficacia.
- (5) Proposta di tema del Congresso:
Strategie per il movimento Alumni/ae della Compagnia di Gesù, verso la costituzione di un network.
Dai principi alla prassi (pratica): metodologia per uno sviluppo.
 Sarà di fondamentale importanza la scelta di relatori esperti nel settore dell'organizational management, da individuare nell'ambito accademico, professionale, imprenditoriale.
 Si raccomanda un raccordo costante con la Fondazione Mondiale P. Arrupe e con i nuovi movimenti giovanili nati in seno alla Compagnia (In Ygo, CVX-MEG etc.) e le organizzazioni di azione sociale (JRS, JSN-Jesuit volunteers etc.).